

SAVERIO ROMEO, L'INNOVAZIONE COME RISORSA



POLITICHE DELL'INNOVAZIONE E TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE: QUESTE LE AREE D'INTERESSE DI SAVERIO ROMEO, LAUREATO IN INGEGNERIA DELLE TELECOMUNICAZIONI A NAPOLI. UN SOGNATORE, MA ANCHE E SOPRATTUTTO UN INNOVATORE CHE HA ACQUISITO LE SUE COMPETENZE SPOSTANDOSI DA MILANO A BRUXELLES, DOVE HA LAVORATO PER LA DIREZIONE GENERALE E SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA E IL REGNO UNITO. QUI, ALL'UNIVERSITÀ DEL SUSSEX E IN PARTICOLARE IN QUELLA DI MANCHESTER, IL LUCANO ROMEO, PROPONE, AGLI INGLESI, LA BASILICATA E L'AREA DEL MELANDRO COME STUDIO E ANALISI PER SVILUPPARE POLITICHE DI INNOVAZIONE

VITTORIA SIGGILLINO

Un lucano di **Picerno**. Un sognatore. **Saverio Romeo**, un innovatore. Dopo la laurea in **Ingegneria delle Telecomunicazioni** a **Napoli**, ha scelto di allargare i suoi orizzonti.

Così ha iniziato un percorso di ricerca, partendo da **Milano** dove si è specializzato in **Tecnologie dell'Informazione** presso il centro di ricerca "Cefriel" del **Politecnico di Milano**. Dopo il master, è arrivato il primo approccio col lavoro. Infatti è stato assunto come ingegnere in un'azienda milanese che sviluppa software per **Vodafone**. Ma i panni di puro tecnologo iniziano a stargli un pò stretti.

La ricerca e la voglia di capire le implicazioni socio-politiche delle tecnologie animano da sempre la vita di Saverio: così il suo viaggio è ricominciato. La seconda tappa è stata **Bruxelles**, con un incarico presso la **Direzione Generale e Società dell'Informazione** della **Commissione europea**, primo vero banco di prova per testare la sua inclinazione verso le politiche di settore. Per circa sei mesi Romeo ha curato anche un progetto di ricerca sullo stato della banda larga nelle aree rurali della Comunità europea.

Durante la permanenza in **Belgio** Saverio si è reso conto che le sue ricerche erano guidate da una preparazione tecnica e da semplici intuizioni sul lato socio-politico. Così ha capito che per colmare questa lacuna, doveva spostarsi, ed è ripartito, questa volta per Londra dove ha frequentato il **Birkbeck Colle-**

ge, come studente ricercatore. È qui che il suo obiettivo ha iniziato a prender forma, infatti oggi Romeo divide la sua vita professionale tra ricerca universitaria e consulenza in aziende.

Le aree di ricerca sono sostanzialmente due: i sistemi regionali di innovazioni e le politiche per le tecnologie con particolare riferimento a quelle emergenti. In questo momento Saverio sta approfondendo molto le politiche europee per l'**ubiquitous computing**, ossia l'integrazione dei computer e della rete con l'ambiente e start-up nei settori hi-tech.

Quella del ricercatore è una carriera difficile da sviluppare, ma Romeo non ha lasciato **l'Italia** per questo motivo. Piuttosto ha scelto **l'Inghilterra** perché il paese ha dei grandi centri di ricerca per le politiche dell'innovazione: **S.P.R.U.** all'**Università del Sussex**, con cui a volte collabora, e **P.R.E.S.T.** all'**Università di Manchester**, giusto per menzionare i due più importanti.

Un approccio col mondo del lavoro, il suo, serio e professionale, utile ovunque per ottenere grandi risultati. E non ci sono problemi nemmeno con i colleghi inglesi con i quali c'è interscambio e complicità.

Poi Londra è una realtà fortemente multiculturale e questa situazione si vive pienamente nelle Università, popolate da gente proveniente da ogni angolo del mondo. Saverio Romeo è autore di una ricerca che si apre con una dedica importante: "A Mario Romeo, ○



○ che ha vissuto tutta la sua vita impegnandosi per lo sviluppo culturale, economico e sociale dell'area del melandro". Mario Romeo è l'esempio che Saverio ha seguito con fervore in tutta la vita. Un padre, ma prima di tutto un uomo che provava amore e passione per la sua terra. Attaccamento che ha trasmesso in toto al figlio. La fierezza di sentirsi lucano, un elemento che l'accompagna ovunque vada, è una qualità di cui è fiero.

Così quando il dipartimento ha deciso di fare uno studio sui sistemi d'innovazione in aree periferiche europee, Romeo ha finalmente colto l'occasione per fare qualcosa per la Basilicata. Qualcuno potrebbe giudicarla una scelta molto emotiva. E lui con aria fiera ci risponde "è proprio così!". "Lo studio - ci spiega - si concentra sull'area del Melandro".

Le regioni e le aree locali, spesso, sono incubatori d'innovazione. In tutta la letteratura sui sistemi d'innovazione regionali e locali si troverà che la costituzione di reti collaborative è un elemento essenziale per provare a fare innovazione. Il concetto stesso di sistema d'innovazione si basa sul principio che l'innovazione avviene attraverso l'interazione di diversi attori che sono organizzati

in una struttura a rete. Non si fa innovazione senza reti collaborative di conoscenza. Il rapporto tra la prossimità geografica e l'innovazione è stato largamente discusso ed esaminato attraverso l'elaborazione di molteplici strutture ed approcci analitici, per i differenti tipi di regione.

L'area del Melandro - afferma - è stata scelta perché rappresentava una realtà rurale identificata da specifiche attività produttive che interagiscono tra loro nel tempo e nello spazio (la prossimità geografica). È la capacità di mettersi in rete che costituisce la differenza strutturale fra le regioni periferiche e quelle ad alto tasso di crescita. Se non si fa network non si fa innovazione. Questa teoria è valida per regioni con forte sviluppo e ad alto contenuto tecnologico (per esempio **Lombardia, Oxfordshire**) e per le regioni periferiche concentrate su settori low-tech e lento sviluppo quale può essere considerata la valle del Melandro.

Secondo Romeo il networking è, quindi, una scelta obbligata, e deve essere la più ampia possibile nel senso che deve coinvolgere tutte quelle organizzazioni che possano contribuire ad un processo di sviluppo. Queste organizza-

zioni sono gli enti pubblici, i gruppi di categoria, le agenzie di sviluppo, le aziende, le università, gli istituti di ricerca, le associazioni culturali.

"Nello specifico della valle del Melandro - sottolinea - la struttura economica è basata su una rete di collaborazione per lo più informale tra attori locali che con difficoltà riescono ad interagire sinergicamente con le agenzie di sviluppo o l'Università di Basilicata".

"La valle del Meandro - continua - deve cercare d'intensificare queste relazioni; deve aprire all'esterno l'esistente rete fatta principalmente di reti di collaborazioni basate sulla conoscenza personale delle persone. La società e l'economia della valle del Melandro deve aprirsi a continui flussi di conoscenza. Questo è un elemento fondamentale per rendere vivi e competitivi i settori economici storici della valle del Melandro". L'aggettivo "competitivo" è un invito a tutta la valle del Melandro, che secondo Romeo non deve aver paura di presentarsi sul mercato europeo da protagonista nei settori in cui ha una tradizione e una capacità di crescita.

"Le reti collaborative - afferma con tono convinto - possono sicuramente dare un grande contributo". ●



LEONARDO NELLA



Saverio Romeo is a young man with a university degree in Telecommunication Engineering and with a great passion for innovation too. His research course started in Milan where he got a specialization in Information Technologies at the research centre “Cefriel” of the Politecnico in Milan. Having successfully completed his master, he immediately found a job; he was hired as an engineer by a company developing softwares for Vodafone in Milan. Yet, Saverio was not satisfied with working as a pure technologist. Since he was younger, he has always been interested in research and has always had a strong desire to go into the socio-political implications of technologies; that is the reason why his journey has started again. His second step was Brussels where he was in charge of tasks for the General Management and the Information Society of the European Committee, the first real test for his attitude towards information technology policies. For almost six months Saverio Romeo also worked on a research project on the state of the wide band in rural areas of the European Community.

During his stay in Belgium Saverio realised that as for the socio-political aspect his studies were conducted on the basis of technical expertise and simple intuitions. Thus, in order to fill this gap, he moved to London where he attended as a researcher-student the Birkbeck College. Here his objectives have been given a shape; as a matter of fact, at the moment Saverio Romeo’s professional life is divided between university research and consulting work to companies. His research fields are basically two; one is relative to regional systems for innovations and the other one to policies for technology, especially emerging technology. What is Saverio dealing with at the moment is a thorough investigation into European policies for ‘ubiquitous computing”, that is the integration of both computers and web with the environment and start-up in hi-tech. The researcher’s career is rather tough, still Saverio Romeo has never left Italy for this reason.

Actually, he has chosen England because of a massive presence of big research centres for innovation policies. He is also the author of a research whose opening lines contain an important inscription: “To Mario Romeo, a person who has devoted his entire life to the cultural, economic and social growth of the area of Melandro”. Mario Romeo is the example Saverio has always followed since he was a young boy. A father, but especially a man showing a great love and dedication to his homeland. A dedication which Mario managed to hand down to his son. Everywhere he goes he is proud to express his sense of belonging to his region.

Therefore, when his department has decided to carry out a study on innovation systems in peripheral areas of Europe, Romeo has taken his chances to make his contribution to Basilicata. His study focuses on the area of Melandro since this part of the region has always represented a rural reality characterised by specific productive activities interacting with each other in time and space (geographic proximity). What comes out from the study is that the difference between peripheral regions and regions with a high growth is in the capacity of being drawn into the networks. If you are not into the net, you cannot foster any innovation. This is a theory valid for both a region with a high tech development (for example Lombardia, Oxfordshire) and for peripheral regions concentrated on low tech sectors with a low development, such as the area of Melandro. In Romeo’s opinion networking is a necessary step because it is important to attract all those organizations willing to contribute to a development process. These organizations are public offices, category groups, agencies for development, companies, universities, research institutes and cultural associations.

As for the area of Melandro, the study shows an economic structure based on an informal collaboration network among local actors which, though with some difficulties, manage to interact with agencies for development or the University of Basilicata. The research focuses on two main objectives in order to achieve good results; one of these objectives is an amplification of the relationships and an opening to innovations - “Both the society and the culture of the area of Malandro – the Lucanian researcher says – must be open to a continuous updating. This is a key element to make the economic sectors of the Melandro more competitive.” This area must not be scared of entering the European market as a protagonist in its traditional sectors presenting a high growth power. “Networks – he concludes – can make their valuable contribution to this”.